



**COMUNE DI CASARZA LIGURE**  
Citta' Metropolitana di Genova

ORIGINALE

**Deliberazione della Giunta Comunale**

**N. 18**  
**del 25-01-2025**

**OGGETTO :** Piano Anticorruzione 2025/2027.Proposta di conferma.

L'anno **duemilaventicinque**, addì **venticinque**, del mese di **gennaio**, alle ore **10:00**, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori:

| Cognome e Nome     | Carica       | Presente/Assente |
|--------------------|--------------|------------------|
| Giovanni Stagnaro  | SINDACO      | Presente         |
| Mirella Biasotti   | VICE SINDACO | Presente         |
| Lorenzo Ara        | ASSESSORE    | Presente         |
| Marica Casavola    | ASSESSORE    | Presente         |
| Maurizio Miglietta | ASSESSORE    | Presente         |
| Totale             |              | Pr. 5      As. 0 |

Gli assenti sono giustificati (art.289 del T.U.L.C.P. 4/2/1915, n.148)

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE Sabina Desiderato.

Il SINDACO, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione, ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Visto il decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 e succ. modificazioni.

OGGETTO: Piano Anticorruzione 2025/2027.Proposta di conferma.

**Premesso che:**

- il Legislatore ha approvato la L.190/2012 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito , in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;

**Dato atto che:**

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 , D.lgs. 150/2009, e che la stessa:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;

- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal

Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

**Preso atto che:**

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della*

*corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato,

preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:

a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il

*Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i

dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;

d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

e) d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici

preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta;

**Visto** il D.Lgs. 33/2013 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

**Visto** il D.Lgs. 97/2016 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 ai sensi dell'art. 7, L. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche ;

**Vista** la Deliberazione n. 831 in data 03.08.2016 con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione ad oggetto: "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" che è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente quali il D.Lgs. 97/2016 ed anche il D.Lgs. 50/2016 ;

**Atteso** che il suddetto PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nell'ambito della quale si svolgono attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione;

**Vista** in particolare la Parte Speciale Approfondimenti del PNA relativa ai piccoli Comuni ove in premessa si osserva che le dimensioni organizzative ridotte, anche dall'esame dei

PTPC dall'Autorità, presentano difficoltà nell'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza, spesso a causa dell'esiguità di risorse umane e finanziarie a disposizione e a tal proposito lo stesso legislatore, nella novellata disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ha rivolto particolare attenzione a tali enti al fine di agevolare l'applicazione della normativa, individuando modalità organizzative e attuative semplificate e disponendo al fine di delimitare l'ambito di applicazione delle indicazioni relative ai piccoli comuni, di identificare quale criterio idoneo quello rappresentato dal numero di abitanti, facendo rientrare nel novero dei piccoli comuni quelli con popolazione inferiore a 15.000;

**Preso atto** che ai sensi del PNA si è voluto evitare che le ridotte dimensioni demografiche dell'Ente possano essere un alibi per i piccoli Comuni che spesso individuano ed attuano le misure organizzative quale mero adempimento burocratico e non come un processo costante e sinergico finalizzato alla ricerca di maggiore funzionalità e pertanto atto a concorrere, anche nelle piccole realtà locali, alla prevenzione dei fenomeni di *maladministration*;

**Atteso** che già il D.Lgs 150/2009 all'art. 11 aveva definito la trasparenza come "accessibilità totale", anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione";

**Viste** le linee guida per i siti web della P.A. previste dalla direttiva n. 8 del 26 novembre 2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione stabiliscono che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l'accessibilità totale del cittadino alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico, definendo peraltro i contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici;

**Vista** la deliberazione del 2 marzo 2011 del Garante per la protezione dei dati personali definisce le linee guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web;

**Atteso** che ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013 i responsabili degli uffici dovranno garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

**Dato atto** che, secondo quanto disposto nel D. Lgs. 150/2009, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale a tre scopi:

- a) sottoporre al controllo diffuso il ciclo della performance/obiettivi per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dagli enti, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;

**Richiamata** L. 150/2000 che definisce i principi e le attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni;

**Visto** in particolare l'art. 6, D.Lgs. 97/2016 estremamente innovativo in tema di accesso civico che prevede, in particolare, nella nozione di trasparenza di includere anche l'accesso ai dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, ma soprattutto stabilisce il principio della "libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dai soggetti pubblici" chiarendo che l'accesso civico e la pubblicazione di documenti, informazioni, dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione ne sono lo strumento operativo;

**Verificato** che ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 97/2016 chiunque ha diritto di accedere ai dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni ulteriori a quelli oggetto di pubblicazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti;

**Verificato** che l'esercizio del diritto di cui ai commi 1 e 2, art. 7, D.Lgs. 97/2016 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, l'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione, può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005, ss.mm.ii.;

**Vista** la Det. n. 1309/2016 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale serie Generale n. 7 in data 10.01.2017) ad oggetto: Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, D.Lgs. 33/2013 c.d. Linee FOIA;

**Visto** il comunicato del presidente in data 27.04.2017 ad Oggetto: chiarimenti sull'attività di ANAC in materia di accesso civico generalizzato del seguente tenore: *"Pervengono a questa Autorità numerose richieste di parere in materia di accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013 (c.d. FOIA). Come è noto, il d.lgs. n. 97/2016 ha attribuito ad ANAC la competenza ad adottare, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti (art. 5-bis, co. 6). Le Linee guida sono state approvate con delibera del Consiglio n. 1309 del 28.12.2016 e pubblicate sul sito dell'Autorità e nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 7 del 10 gennaio 2017. Considerata la novità dell'istituto dell'accesso civico generalizzato, l'ANAC adotterà, come chiarito in detta delibera, l'aggiornamento delle Linee guida al fine di una più precisa individuazione delle esclusioni disposte dalla legge e di un chiarimento degli interessi, pubblici e privati, meritevoli di tutela in caso di accesso generalizzato. Nelle predette Linee guida si terrà anche conto delle prassi formatesi con le decisioni delle amministrazioni o di eventuali decisioni giurisdizionali.*

*In tale prospettiva, l'Autorità ha avviato un monitoraggio per l'esame dei casi di richieste FOIA trattate da un campione di pubbliche amministrazioni. Per tali ragioni, il Consiglio dell'Autorità ha deliberato in data 27 aprile 2017 che eventuali richieste di parere potranno essere prese in considerazione da ANAC solo se attinenti a questioni di particolare rilevanza relative esclusivamente a chiarimenti sull'interpretazione delle suddette Linee guida".*

**Visto** il PNA approvato con Del. N. 7 in data 17.01.2023 ove si osserva che il Piano si colloca in una fase storica complessa e delicata con forti cambiamenti dovuti anche agli impegni assunti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e che prevede un rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di presidi di prevenzione della corruzione specie nell'ottica di evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi;

**Preso atto** altresì che il Legislatore ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Integrazione (PIAO) ove è presente apposita sezione ove inserire il PTPC adottato e ove ai sensi, dell'art. 6, co. 5 e 6 D.L. 80/2021 è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi a Piani assorbiti dal PIAO e il D.M. 132/2022;

**Visto** che ai sensi della L. 190/2012 l'ANAC adotta il PNA che costituisce indirizzo per le pubbliche amministrazioni e l'Autorità ha adottato il PNA 2022 approvandolo con Del. N. 7 in data 17.01.2023;

**Preso atto** che nel PNA 2022 l'Autorità ha disposto alcune semplificazioni per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti che possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto di indirizzo e ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si sono verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione;

**Preso atto** altresì che il PNA prevede semplificazioni per i suddetti Enti anche in riferimento alla mappatura dei processi e dei monitoraggi in raccordo con gli obiettivi del PNRR e in rafforzamento per gli enti di modeste dimensioni;

**Visto** il comunicato ANAC in data 14 gennaio 2024 che conferma per le Amministrazioni con meno di 50 dipendenti la possibilità di confermare nel triennio la programmazione adottata nell'anno precedente in assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;

**Evidenziato** altresì che in riferimento all'Ente non sono emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative e non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti né sono stati modificati gli obiettivi strategici e non vi siano state modifiche nelle sezioni del PIAO in modo significativo;

**Evidenziato** che il Comune di Casarza Ligure ha un organico inferiore alle 50 unità di personale in servizio al 31.12.2024;

**Vista** la D.G.c. n. 14/2024 con la quale si è confermato per l'assenza di eventi corruttivi il PTPC 2024-2026 e relativa relazione e allegati;

**Vista** la D.G.c. n. 70 in data 13.04.2024 con la quale si è approvato il PIAO in forma semplificata;

**Riscontrato** pertanto che, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del Responsabile Anticorruzione, ogni anno entro il 31

gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione disponendo altresì che gli Enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;

**Dato atto** altresì che, ai sensi della Deliberazione n. 7/2022 dell'ANAC e come confermato dal comunicato in data 14 gennaio 2024 resta fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come indicato dalla vigente normativa;

**Preso atto** che non si sono verificati fatti corruttivi, non sono intervenute modifiche organizzative rilevanti, non sono stati modificati gli obiettivi strategici, né sono state modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza;

**Preso atto** che in riferimento alla relazione annuale predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, 14° co., L. 190/2012, va pubblicata presso la sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito informatico;

**Verificato** che la relazione suddetta offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani Triennali di prevenzione della corruzione

**Preso atto** che in riferimento alla relazione annuale predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, 14° co., L. 190/2012, l'Ente ha provveduto alla sua pubblicazione presso la sezione "Amministrazione trasparente" del proprio sito informatico;

**Verificato** che la relazione suddetta offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani Triennali di prevenzione della corruzione;

**Visto** il Piano Triennale prevenzione corruzione e Trasparenza e relativi allegati in vigore ai sensi di quanto su esposto;

**Evidenziato** che in riferimento all'anno 2024 non risultano intervenute evidenze di fatti corruttivi, né ipotesi di disfunzioni amministrative significative, né risulta modificata l'organizzazione o i suoi processi e competenze;

**Dato atto** che l'Ente ha ritenuto adottare un collegamento diretto con ANAC sul proprio sito internet tramite apposito link che consente in anonimato di inviare all'Autorità segnalazione di illeciti di interesse generale di cui si è venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54bis, D.Lgs. 165/2001, come mod. L. 179/2017 (c.d. whistleblower);

**Vista** la L. 190/2012, ss.mm.ii.;

**Visto** il D.Lgs. 267/2000;

**Visto** il vigente Statuto comunale;

**Visto** il vigente Regolamento comunale sull'Ordinamento dei servizi e degli uffici;

ACQUISITI i pareri favorevoli resi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'articolo 49 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 dal responsabile del servizio in riferimento alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi favorevoli, resi nelle forme previste dalla legge

### **DELIBERA**

Per quanto in premessa esposto e qui integralmente richiamato:

1. di approvare la proposta di conferma del precedente Piano Triennale di prevenzione della corruzione e sezione Trasparenza relativi allegati di cui alla D.G.c. n. 14/2024 per il periodo 2025-2027 redatto dal Segretario comunale in scavalco quale Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ai sensi della L. 190/2012, ss.mm.ii.;
2. di dare atto che la relazione redatta dal Responsabile Anticorruzione anno 2024 è stata predisposta e compilata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e verrà inserita e pubblicata nei termini sul sito internet comunale sez. Amministrazione Trasparente nell'apposita sezione e costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente al Piano e la si approva con il presente atto;
3. di dare atto che il Piano dovrà essere inserito nell'apposita sezione del PIAO con annuale aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, sensi dell'art. 1, c. 14 della l. n. 190 del 2012;
4. di disporre che il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti siano adeguatamente pubblicizzati sul sito internet ed intranet dell'ente nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore e in occasione della prima assunzione in servizio del personale
5. Di dichiarare, con separata votazione unanime, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000.



Approvato e sottoscritto.

**SINDACO**  
Giovanni Stagnaro

**SEGRETARIO COMUNALE**  
Sabina Desiderato

**ASSESSORE**  
Lorenzo Ara

---

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 49, c. 1, del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000**

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)**

Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267 viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo pretorio online per 15 giorni consecutivi.

-E' stata trasmessa in elenco, con lettera n.prot. 3863 in data 31-03-2025 ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 c.1 del Dlgs 18/08/2000 n.267.

Reg. pubblicazione 300

Dalla residenza comunale lì, 31-03-2025

**SEGRETARIO COMUNALE**  
Sabina Desiderato

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data 25-01-2025

- ☐ Per dichiarazione di immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Dalla residenza comunale lì, 31-03-2025

**SEGRETARIO COMUNALE**  
Sabina Desiderato